

# Cyber sicurezza e privacy La protezione dei dati personali passa attraverso la 'nuvola'

Luigi Manfredi  
MILANO

**CLOUD** è un termine di uso comune nel linguaggio dei frequentatori della Rete. La 'nuvola' (nella traduzione letterale) è uno strumento dal quale ormai non si può più prescindere nell'utilizzo del web ma che impone riflessioni delicatissime delle quali il normale fruitore di internet nella stragrande maggioranza dei casi non è consapevole. Protezione dei dati personali sul fronte della cyber sicurezza e della privacy: un tema caldissimo che può essere declinato sotto diverse angolature giuridiche. Lo studio legale d'impresa Portolano Cavallo - fondato nel 2001, 33 professionisti, sedi a Milano, Roma e New York - ha un dipartimento apposito 'Privacy & Cyber security' che si occupa in modo specifico delle svariate tematiche connesse ai dati personali che a milioni transitano ogni secondo sulla Rete. Al vertice del dipartimento c'è l'avvocato Laura Liguori.

**Avvocato Liguori, qual è la dimensione attuale assunta oggi dalle infrastrutture cloud?**

«Rivestono una parte importantissima perché ormai moltissime aziende utilizzano questi servizi in cloud senza un utilizzo da parte dell'azienda di un server locale (un hardware, ndr). I dati cioè vengono 'stoccati' in macchine che si trovano ovunque nel mondo. Con risparmi notevoli per il cliente finale. Dieci anni fa la nostra sfida maggiore fu quella di far comprendere alle parti che cosa stavano acquistando».

**Giuridicamente qual è il primo problema che si pone?**

## LA SFIDA DEI SERVIZI CLOUD

Sotto l'avvocato Laura Liguori, capo del dipartimento 'Privacy & Cyber security' dello studio legale d'impresa Portolano Cavallo, che si occupa in modo specifico delle svariate tematiche connesse ai dati personali

«Uno dei punti più difficili sotto il profilo della privacy è comprendere i ruoli dei soggetti coinvolti nel contratto perché normalmente il fornitore di servizi cloud viene considerato il responsabile del trattamento dei dati, un soggetto che tratta i dati per conto di un altro soggetto che è il titolare (il cliente, ndr). Ciò comporta che ci sia una serie di obblighi anche di controllo, di audit, di due diligence. Ma normalmente il potere contrattuale del cliente è limitato rispetto al fornitore del servizio con la difficoltà a imporre propri standard anche a livello di sicurezza. E questo si porta dietro altre problematiche».

**Quali?**

«Ad esempio in termini di responsabilità, di manleve e anche di clausole contrattuali».

**Qual è la giurisdizione applicabile in caso di controversie?**

«Potrebbero in effetti verificarsi conflitti di giurisdizione. Bisogna vedere soprattutto cosa dicono sul punto le clausole contrattuali. Normalmente se il fornitore del cloud è in una posizione di forza e ha un proprio standard contrattuale, tenderà ad imporre anche il proprio forum di giurisdizione».

«Anni fa ci fu grande polemica quando negli Stati Uniti si scoprì che la NSA chiedeva e otteneva accesso ai dati conservati da alcuni fornitori di cloud nella lotta contro il terrorismo e questo implicava anche l'accesso ai dati di cittadini europei che godevano di una tutela diversa rispetto a quella statunitense».

**Un esempio concreto?**

«Anni fa ci fu grande polemica quando negli Stati Uniti si scoprì che la NSA chiedeva e otteneva accesso ai dati conservati da alcuni fornitori di cloud nella lotta contro il terrorismo e questo implicava anche l'accesso ai dati di cittadini europei che godevano di una tutela diversa rispetto a quella statunitense».

**Molti temono l'hackeraggio del proprio cloud. La sicurezza dei dati custoditi a che livello è?**

«In generale lo standard di sicurezza dei servizi in cloud è elevato soprattutto quando ci si rivolge ai grandi fornitori. E' chiaro che è una sicurezza sulla quale il cliente non ha un vero controllo».

**C'è una normativa specifica?**

«Dal punto di vista civilistico e contrattuale no. Si applica il codice civile. Sotto il profilo della privacy è un fenomeno che è stato oggetto di alcuni interventi tra cui, a livello informativo, quello del nostro Garante».

**Il problema maggiore sul fronte della privacy?**

«La difficoltà del cliente titolare del trattamento dei dati - che vengono poi trattati anche dal fornitore del servizio - ad avere un effettivo controllo sulle attività fornite dal fornitore del cloud. Per esempio, la normativa attuale impone al cliente di effettuare una due diligence sul fornitore, ma è difficile che ciò possa avvenire nei confronti di un grosso fornitore. Poi il titolare dei dati dovrebbe poter avere un controllo in tema di sicurezza, ma anche questo è molto difficile».





## Numeri preoccupanti dal report di EY

Secondo il report di EY nel 2018 il 62,5% delle aziende ha subito almeno un attacco informatico; l'87% delle imprese a livello globale e il 97% di quelle italiane dispone di risorse non adeguate al livello di sicurezza informatica richiesto